

LA NOSTRA SALUTE

Cesena

Campagna di sensibilizzazione

**Cultura del dono,
alleanza tra Avis
e Confcommercio**



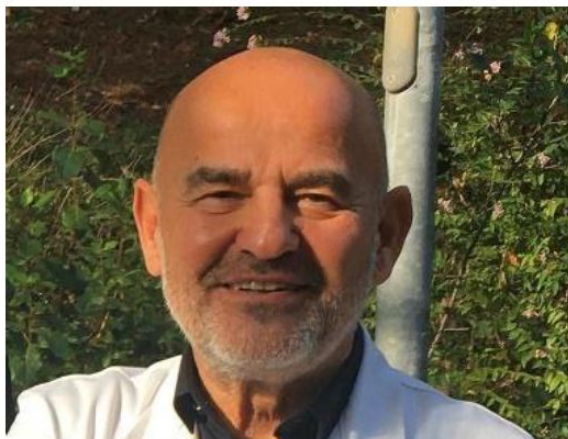
Si rafforza l'alleanza fra Avis Cesena e Confcommercio cesenate. Nei giorni scorsi una delegazione dell'associazione dei volontari del sangue, composta dal presidente Gualtiero Giunchi e dai medici Paola Pieri e Andrea Mazzoli, si è recata nella sede dell'organizzazione imprenditoriale per un incontro con i dirigenti e il personale allo scopo di sensibilizzarli sulla cultura del dono e della solidarietà, ma anche di fornire informazioni pratiche sulla donazione del sangue. A questa iniziativa seguirà, nelle prossime settimane, un nuovo appuntamento che vedrà lo staff di Avis tornare alla sede di Confcommercio con un'ambulanza attrezzata, grazie alla quale chi lo vorrà potrà sottoporsi alle prime analisi necessarie per diventare donatore: già otto le persone che hanno deciso di intraprendere questo percorso. Trova così una prima concretizzazione sul territorio cesenate il protocollo d'intesa siglato nell'autunno scorso a livello nazionale tra Confcommercio e Avis per promuovere il dono del sangue, percorsi educativi nelle scuole e università.

Il 'buen camino' della prevenzione Dall'urologo arriva l'effetto Zalone

In aumento le visite alla prostata dopo il film campione d'incassi: «Conta solo la diagnosi precoce»

di Elide Giordani

«Non sto male, perché mai dovrei fare un esame diagnostico?». Così più o meno, come è raccontato nell'ormai iconico film di Checco Zalone (che per la salute di quella ghiandola mandrina ha avuto più effetti di uno studiato spot), pensano gli uomini, «refrattari per genere alla diagnosi precoce», che tendono ad ignorare quanto sia fondamentale sottoporsi annualmente ad un esame della prostata. Soprattutto dopo i cinquant'anni. Eppure, la «Prostata infiammata», come canta tra i dolori il protagonista di «Buen camino», può rivelarsi malata con uno sprint che anticipa la maggior parte dei sintomi. Per prevenire effetti gravi bisogna bruciarli sui tempi. Tenendo ben presente che quello della prostata è, per diffusione, il primo tumore nella popolazione maschile: colpisce un uomo su 8. Ma la notizia incoraggiante è che non si accompagna alla prima causa di morte. L'altra buona notizia è quella che fornisce il dottor Carlo Lusenti, dirigente medico dell'Unità di Urologia del Bufalini: «E' un tumore curabilissimo se preso per tempo». «Rischio alto ma molto curabile dovrebbero indurre ad un comportamento atti-



Carlo Lusenti, dirigente medico dell'Unità di Urologia del Bufalini

vo rispetto alla diagnosi tempestiva di questa malattia» sottolinea il dottor Lusenti. «Ma c'è, però, anche un elemento che complica le cose - dice Lusenti -. Ossia non esistono screening di popolazione validati, come succede per l'utero, la mammella, il colon, che dimostrano un vantaggio sulla mortalità per questa malattia. La ragione sta nel fatto che si tratta di una diagnosi difficile, scivolosa, ossia non c'è un marker oncologico automatico, come per l'intestino, ad esempio. Nella prostata

la diagnosi si fa partendo da un sospetto, ossia un Psa (antigene prostatico specifico) alto, riscontrabile attraverso esame del sangue. Ma neppure questo, da solo, fa la diagnosi. Per l'urologo è solo un primo sospetto. Il secondo esame è una risonanza magnetica alla prostata. Ma neppure questa fa la diagnosi certa, conferma bensì un altro sospetto. A questo punto occorre effettuare una biopsia. Ecco, qui c'è la conferma: positiva o negativa».

Qual è il messaggio che emer-

ge da tutto questo? «Ci vuole un'attenzione personale a tappeto benché senza sintomi di alcun genere» scandisce il dottor Lusenti. «L'atteggiamento ottimale è una verifica del Psa almeno una volta all'anno dopo i 50 anni, e una volta all'anno dopo i 45 in caso di familiarità. Ma non basta, ci vuole almeno una visita urologica ogni due anni. Tutto ciò mette al riparo da una diagnosi tardiva. Il tumore alla prostata iniziale è asintomatico, i sintomi non li dà il tumore iniziale, ma l'infiammazione o l'ipertrofia prostatica». Ne uccide più il tumore alla prostata che il colesterolo, eppure nessuno si sottrae ad un esame ricorrente che misura il colesterolo. Così deve essere per gli uomini oltre i 50: un esame del Psa tutti gli anni. Peraltro per la prostata non esiste una prevenzione primaria, ossia tutte quelle buone pratiche di vita che fanno diminuire l'incidenza della malattia. Ciò che conta è solo la diagnosi precoce. Una misura a cui gli uomini, per pudore, mentalità o scarsa cura di sé (e in questo differiscono dalle donne) sono poco inclini. «La politica dello struzzo» sintetizza il dottor Lusenti. Ci sono lunghe liste d'attesa? Non se l'esame si prenota un anno per l'altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HUGE

DONGFENG
Nuova HUGE
1.5 TURBO BENZINA

~~€ 31.900~~
Tua a € 28.950
IN PRONTA CONSEGNA

Ferri | Vieni a provarla nel nostro Temporary Store
Centro Commerciale Esp di Ravenna

prenota il tuo Test Drive →

ferri.com
Numero Verde
800125760